

“Basta tamponi a chi ha il booster”

D'Amato: “Con la terza dose, per uscire dalla quarantena basterà aspettare 5 giorni”

D'Amato vuole fare come negli Usa. Punta a far considerare guarito dopo 5 giorni dalla positività, senza effettuare un tampone negativo, chi ha la terza dose e viene contagiato dal Covid. «Dobbiamo evitare l'effetto collo di bottiglia, l'infezione per i cosiddetti “booste-rati” ha effetti lievi. Con questa soluzione eviteremmo il rischio di ingolfare la macchina dei green

pass, dei certificati medici e dei tamponi», afferma l'assessore regionale alla Sanità

Pistilli ● a pagina 4



L'hub vaccinale Acea durante la somministrazione di dosi booster



“Basta tamponi a chi ha il booster” L’idea di D’Amato per uscire dalla crisi

L’assessore: “Dopo 5 giorni dal contagio, liberi senza fare il test”
Finiti i posti in terapia intensiva. Cresce il rischio arancione

di **Lorenzo d’Albergo**
e **Clemente Pistilli**

D’Amato vuole fare come negli Usa. Punta a far considerare guarito dopo 5 giorni dalla positività, senza effettuare un tampone negativo, chi ha la terza dose e viene contagiato dal Covid. «Dobbiamo evitare l’effetto collo di bottiglia, l’infezione per i cosiddetti “boosterati” ha effetti lievi. Con questa soluzione eviteremo il rischio di ingolfare la macchina dei green pass, dei certificati medici e dei tamponi», afferma l’assessore regionale alla Sanità. L’obiettivo della Regione è arrivare al 70% di adulti con terza dose per la fine di gennaio e Alessio D’Amato esclude un passaggio in zona arancione alla prossima rilevazione, pur non escludendolo in futuro. «Molto dipenderà - dice - dalla velocità con cui scenderanno i contagi». Non c’è però più un letto in terapia intensiva per i pazienti Covid. A evidenziarlo è stata ieri la Fondazione Gimbe nel monitoraggio settimanale sull’andamento della pandemia. La stessa organizzazione ha inoltre mostrato che a evitare ancora al Lazio di finire in zona arancione sono soltanto 343 posti letto nei reparti ordinari ancora liberi per i pazienti colpiti dal virus. Il cambio di fascia è previsto quan-

do il 20% dei posti nelle terapie intensive e il 30% in area medica è occupato dai pazienti Covid, con un’incidenza settimanale superiore a 150 casi ogni 100mila abitanti. Uno scenario che il Lazio sta sfiorando, visto che, nella settimana dal 5 all’11 gennaio, vi sono stati 3.151 positivi ogni 100mila abitanti, con un aumento del 68,2% dei nuovi casi rispetto ai sette giorni precedenti, che i posti letto occupati da pazienti contagiati dal virus in area medica sono il 24,7% e quelli in terapia intensiva il 20,8%. La Fondazione Gimbe ha inoltre specificato che la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale sul territorio regionale è pari all’81,4%, a fronte di una media nazionale del 79%, a cui va aggiunto un ulteriore 3,3% rappresentato da chi ha fatto solo una dose. Il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 62,5%, i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 4,2% e quelli che hanno fatto finora solo una dose il 15,1%. Ieri nel Lazio sono stati registrati 10.272 nuovi casi, 34 decessi, 1.620 ricoveri, 204 in terapia intensiva, 2 in più del giorno precedente, e 4.207 guariti. I casi sono diminuiti rispetto a giovedì della settimana scorsa, ma l’incidenza è in aumento, mentre l’Rt resta stabile. Rispetto poi al 13 genna-

io 2021 i ricoveri in area medica sono 1.272 in meno, 109 in meno quelli in terapia intensiva e 71 decessi in meno. Sulla carenza di Zitromax la Regione sentirà il Ministero e cercherà di capire cosa stia succedendo con gli approvvigionamenti alle farmacie. Negli ospedali però la situazione in generale peggiora anche a causa della carenza di personale e al San Camillo è stata chiusa la Week Cardio. Il Nursind, sindacato delle professioni infermieristiche, sostiene che la scelta è stata dettata dalla carenza di infermieri. «Ancora una volta, nonostante la quarta ondata sia stata ampiamente annunciata, si continua a sbagliare calcoli e previsioni sul numero di personale necessario per affrontare l’epidemia incombente», denuncia il sindacato, definendo assurda la chiusura di un reparto di interventi salvavita e chiedendo un piano di assunzioni straordinario.



I dati

Il covid nel Lazio

10.172

I nuovi positivi

Ieri nel Lazio su 25.567 tamponi molecolari e 69.001 tamponi antigenici - per un totale di 94.568 tamponi - si sono registrati 10.272 nuovi casi positivi (-1.755 rispetto a mercoledì)

34

I decessi

Sono +19 rispetto a mercoledì ma il dato comprende recuperi di notifiche. 1.620 i ricoverati (-9), 204 le terapie intensive (+2) e +4.207 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 10,8%.

5.061

I casi a Roma

La metà dei casi del Lazio, registrati a Roma città. E prosegue la campagna vaccinale in tutta la regione: il Lazio ha superato i 2,6 milioni di dosi booster effettuate, ed è coperto da vaccino oltre il 50% della popolazione over 12 anni. Le somministrazioni totali sono 11,7 mln.



▲ Drive-in

Continua la corsa al tampone: ieri nel Lazio sono stati quasi 100mila i controlli effettuati



Peso: 1-14%,4-60%,5-8%